Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per i problemi economici e monetari

2024/2118(INI)

24.3.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

sul ruolo della semplicità delle norme fiscali e della frammentazione fiscale nella competitività europea
(2024/2118(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Michalis Hadjipantela

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 11

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul ruolo della semplicità delle norme fiscali e della frammentazione fiscale nella competitività europea
(2024/2118(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti l'articolo 4 e gli articoli da 63 a 66 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nonché i principi del mercato interno e della libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 113, 114 e 115,

– vista la direttiva 2003/49/CE del Consiglio, del 3 giugno 2003, concernente il regime fiscale comune applicabile ai pagamenti di interessi e di canoni fra società consociate di Stati membri diversi[1] ("direttiva sugli interessi e i canoni"),

– vista la direttiva 2011/96/UE del Consiglio, del 30 novembre 2011, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi[2] ("direttiva sulle società madri e figlie"),

– vista la direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (15 %) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione[3], che rappresenta il contributo dell'Unione europea al coordinamento internazionale in materia di imposizione fiscale,

– visti gli sviluppi in corso relativi alla soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia,

– viste le relazioni finali del progetto OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili (BEPS) dell'ottobre 2015,

– visti le relazioni sui programmi del primo e del secondo pilastro, adottate dal quadro inclusivo OCSE/G20 il 14 ottobre 2020, nonché i risultati dell'analisi economica e della valutazione d'impatto dell'OCSE, del 12 ottobre 2020, dal titolo "Tax Challenges Arising from Digitalisation – Economic Impact Assessment" (Le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione – Valutazione dell'impatto economico),

– vista la dichiarazione del quadro inclusivo OCSE/G20 sulla BEPS, dell'8 ottobre 2021, dal titolo "Two-Pillar Solution to Address the Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy" (Soluzione a due pilastri per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia),

[1] GU L 157 del 26.6.2003, pag. 49.
[2] GU L 345 del 29.12.2011, pag. 8.
[3] GU L 328 del 22.12.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2022/2523/oj.

– viste le norme tipo del secondo pilastro del quadro inclusivo OCSE/G20 sulla BEPS, del 20 dicembre 2021, per l'attuazione a livello nazionale di un'imposta minima globale del 15 %,

– vista la legge statunitense 117-169 del 16 agosto 2022, nota come "legge sulla riduzione dell'inflazione",

– vista la comunicazione della Commissione, del 15 luglio 2020, dal titolo "Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa" (COM(2020)0312),

– vista la comunicazione della Commissione, del 18 maggio 2021, dal titolo "Tassazione delle imprese per il XXI secolo" (COM(2021)0251),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione, presentata dalla Commissione il 22 dicembre 2021 (COM(2021)0823), nonché la posizione del Parlamento su tale proposta[4],

– visto lo studio della Commissione del gennaio 2022, dal titolo "Tax compliance costs for SMEs – An update and a complement: final report" (I costi di conformità fiscale delle PMI – Aggiornamento e integrazione: relazione finale),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce norme sull'introduzione di un'agevolazione per ridurre la distorsione a favore del debito rispetto al capitale e sulla limitazione della deducibilità degli interessi ai fini dell'imposta sul reddito delle società, presentata dalla Commissione l'11 maggio 2022 (COM(2022)0216),

– visti la proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le norme IVA per l'era digitale, presentata dalla Commissione l'8 dicembre 2022 (COM(2022)0701), la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 904/2010 per quanto riguarda gli accordi di cooperazione amministrativa in materia di IVA necessari per l'era digitale, presentata dalla Commissione (COM(2022)0703), la proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativamente al certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto, presentata dalla Commissione (COM(2024)0278) e l'accordo raggiunto dal Consiglio il 5 novembre 2024 sul pacchetto "L'IVA nell'era digitale",

– vista la direttiva (UE) 2025/50 del Consiglio, del 10 dicembre 2024, relativa a un'esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso[5] (FASTER),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio su Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT), presentata dalla Commissione il 12 settembre 2023 (COM(2023)0532),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio che istituisce un sistema fiscale basato sulle norme della sede centrale per le microimprese e le piccole e medie imprese e modifica

[4] GU C 479 del 16.12.2022, pag. 89.
[5] GU L, 2025/50, 10.1.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2025/50/oj.

la direttiva 2011/16/UE, presentata dalla Commissione il 12 settembre 2023 (COM(2023)0528),

– vista la proposta di direttiva del Consiglio sui prezzi di trasferimento, presentata dalla Commissione il 12 settembre 2023 (COM(2023)0529),

– viste le conclusioni del Consiglio del 17 e 18 aprile 2024 relative a un nuovo patto per la competitività europea,

– viste le conclusioni del Consiglio del 24 maggio 2024, dal titolo "Un mercato unico a vantaggio di tutti",

– vista la dichiarazione di Budapest del Consiglio dell'8 novembre 2024 sul nuovo patto per la competitività europea,

– viste le conclusioni del Consiglio dell'11 marzo 2025 su un programma di semplificazione e riordino fiscali che contribuisca alla competitività dell'UE,

– viste le conclusioni del Consiglio del 20 marzo 2025 relative alla competitività, in particolare alla semplificazione e alla riduzione degli oneri normativi e amministrativi,

– vista la sua risoluzione del 16 febbraio 2022 sull'attuazione della sesta direttiva IVA: cosa manca per ridurre il divario dell'IVA nell'UE?[6],

– vista la sua risoluzione del 7 ottobre 2021 sulla riforma della strategia dell'UE sulle pratiche fiscali dannose (compresa la riforma del gruppo "Codice di condotta")[7],

– vista la sua risoluzione del 15 febbraio 2022 sull'impatto delle riforme fiscali nazionali sull'economia dell'UE[8],

– vista la sua risoluzione del 10 marzo 2022 su un quadro europeo in materia di ritenuta alla fonte[9], nella quale il Parlamento chiede l'istituzione di un quadro standardizzato in materia di ritenuta alla fonte,

– vista la sua risoluzione del 4 ottobre 2022 sull'impatto delle nuove tecnologie sulla tassazione: cripto-attività e blockchain[10],

– vista la sua risoluzione del 10 marzo 2022 recante raccomandazioni alla Commissione su una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa (seguito dato dal PE al piano d'azione della Commissione di luglio e alle sue 25 iniziative nel settore dell'IVA, delle imprese e della tassazione individuale)[11],

– vista la sua risoluzione del 4 maggio 2022 sul seguito da dare alle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa[12],

---

[6] GU C 342 del 6.9.2022, pag. 88.
[7] GU C 132 del 24.3.2022, pag. 167.
[8] GU C 342 del 6.9.2022, pag. 14.
[9] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 172.
[10] GU C 132 del 14.4.2023, pag. 15.
[11] GU C 347 del 9.9.2022, pag. 211.
[12] Testi approvati, P9_TA(2022)0141.

– vista la sua risoluzione del 15 giugno 2023 sugli insegnamenti tratti dai Pandora Papers e da altre rivelazioni[13], nella quale il Parlamento chiede di migliorare la comunicazione e la condivisione delle informazioni,

– vista la sua risoluzione del 12 dicembre 2023 su un'ulteriore riforma delle norme in materia di tassazione delle imprese[14],

– vista la relazione del 9 maggio 2022 sul risultato finale della Conferenza sul futuro dell'Europa,

– vista la relazione di Enrico Letta dell'aprile 2024, dal titolo "Much more than a market" (Molto più di un mercato),

– vista la relazione di Mario Draghi del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea),

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A10-0000/2025),

A. considerando che nel 2023 gli Stati membri dell'UE hanno riscosso imposte per un totale di 6 712 miliardi di EUR (compresi i contributi sociali effettivi obbligatori), dato che rappresenta un aumento del 4,7 % rispetto al 2022[15];

B. considerando che nel 2023 il gettito fiscale complessivo in percentuale del PIL nell'UE si è attestato al 39,0 % del PIL, segnando una leggera diminuzione rispetto al 2022[16];

C. considerando che nel 2023 il rapporto tra gettito IVA e PIL era pari al 7,1 % del PIL dell'UE e al 18,3 % del totale delle entrate pubbliche[17];

D. considerando che, secondo la Commissione, nel 2022 l'ammanco di gettito IVA ammontava a 89,3 miliardi di EUR[18];

E. considerando che gli Stati membri differiscono tra loro per quanto riguarda il ricorso all'imposizione fiscale, le imposte che applicano per riscuotere tali entrate e le modalità con cui hanno modificato la propria struttura dell'imposizione fiscale nell'ultimo decennio[19];

F. considerando che Mario Draghi, nella sua relazione approfondita sulla situazione economica dell'Unione europea, ha messo in guarda dal calo della produttività e dalla perdita di competitività dell'UE, ha avvertito che, senza un intervento deciso, l'UE dovrà far fronte a un declino lento e agonizzante e ha messo altresì in evidenza la necessità di

---

[13] GU C, C/2024/492, 23.1.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/492/oj.
[14] GU C, C/2024/4165, 2.8.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4165/oj.
[15] Commissione europea, Dati sulle tendenze in ambito fiscale, ultimo aggiornamento del 10 marzo 2025.
[16] Commissione europea, Dati sulle tendenze in ambito fiscale, ultimo aggiornamento del 10 marzo 2025.
[17] Commissione europea, Dati sulle tendenze in ambito fiscale, ultimo aggiornamento del 10 marzo 2025.
[18] Commissione europea, VAT gap in the EU – 2024 report (Divario dell'IVA nell'UE – Relazione 2024), 2024.
[19] Commissione europea, direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale, Annual report on taxation 2024 – Review of taxation policies in the European Union (Relazione annuale sulla fiscalità 2024 – Revisione delle politiche fiscali nell'Unione europea), 2024.

coordinare le politiche, di ridurre gli ostacoli burocratici per aumentare la competitività e di individuare ed eliminare le norme superflue, anche nel settore fiscale;

Imposizione fiscale e contesto imprenditoriale

1. sottolinea che la semplicità e la prevedibilità delle norme fiscali dovrebbe agevolare i contribuenti nel versamento delle imposte, nonché la gestione e la riscossione delle entrate da parte dei governi; evidenzia la necessità di creare un'Unione europea che favorisca la conformità e sostenga le imprese, nella quale i settori produttivi possano essere competitivi e prosperare e i lavoratori possano guadagnare un reddito adeguato;

2. sottolinea che il sistema fiscale dell'UE dovrebbe sostenere i principi di sussidiarietà e proporzionalità e che gli Stati membri hanno la facoltà di adattare i propri sistemi fiscali alle esigenze nazionali specifiche, rispettando nel contempo norme comuni e garantendo un utilizzo efficiente delle entrate;

3. osserva che le imprese europee, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), sono uno dei principali motori della crescita economica e della creazione di posti di lavoro in tutto il continente; ricorda che le PMI si trovano ad affrontare notevoli difficoltà in ambito fiscale a causa della complessità delle normative e della frammentazione dei sistemi fiscali, che impongono loro oneri amministrativi gravosi e costi di conformità elevati e ne ostacolano la crescita e l'innovazione; esorta la Commissione a esaminare soluzioni che semplifichino le procedure fiscali e riducano i costi di conformità;

Competitività e crescita economica

4. accoglie con favore le conclusioni del Consiglio europeo sul nuovo patto per la competitività europea; deplora, a tale proposito, il fatto che il settore dell'imposizione fiscale non sia stato incluso tra i fattori chiave per il miglioramento della competitività dell'Europa; chiede una migliore cooperazione in materia fiscale all'interno dell'UE, che riduca la frammentazione e la complessità e, nel contempo, promuova una maggiore cooperazione e fiducia tra gli Stati membri allo scopo di rafforzare la competitività dell'economia europea;

5. accoglie con favore le conclusioni del Consiglio su un programma di semplificazione e riordino fiscali; sottolinea che in futuro le iniziative dell'UE in materia di imposizione fiscale dovrebbero concentrarsi sulla semplificazione amministrativa, l'eliminazione (se del caso) delle norme fiscali che si sovrappongono, l'aumento della chiarezza e la razionalizzazione dell'applicazione delle norme fiscali;

Semplificazione fiscale e digitalizzazione

6. ricorda la priorità della Commissione di garantire la semplificazione per le imprese in tutti i settori di intervento, compresa l'imposizione fiscale, al fine di ridurre gli obblighi di comunicazione del 25 % (e di almeno il 35 % per le PMI); invita, a tale proposito, la Commissione a effettuare sistematicamente valutazioni d'impatto ex ante di tutte le nuove proposte legislative in materia fiscale, nonché controlli della competitività delle misure attuali, al fine di quantificare la riduzione prevista degli oneri amministrativi e di garantire che le nuove norme siano in linea con gli obiettivi di crescita economica dell'UE;

7. rammenta che la semplicità, la stabilità e la prevedibilità delle norme fiscali sono essenziali per un'economia competitiva; invita la Commissione a guidare tutti gli Stati membri verso una semplificazione del sistema fiscale al fine di ridurre gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese; constata che la certezza fiscale e la semplificazione delle procedure di rimborso e delle detrazioni sono soluzioni fondamentali per ridurre gli oneri amministrativi, in particolare per le PMI;

8. evidenzia il potenziale della digitalizzazione, in particolare dell'intelligenza artificiale, ai fini della riduzione degli oneri amministrativi e dei costi di conformità che gravano sulle imprese, in particolare sulle PMI; esorta la Commissione e gli Stati membri a promuovere la digitalizzazione e la semplificazione dell'amministrazione fiscale;

9. invita la Commissione a valutare e semplificare il quadro attuale in materia di IVA, a ridurre gli oneri amministrativi, a rafforzare la competitività, nonché a ridurre il divario tra il gettito previsto e l'importo effettivamente riscosso (divario dell'IVA);

10. ribadisce la posizione del Parlamento in merito al sistema fiscale basato sulle norme della sede centrale (HOT), all'agevolazione per ridurre la distorsione a favore del debito rispetto al capitale (DEBRA) e a un'esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso (FASTER); prende atto delle discussioni in corso sulla proposta BEFIT;

Primo e secondo pilastro dell'OCSE e imposizione fiscale internazionale

11. ribadisce l'impegno dell'UE a favore dell'attuazione dell'accordo sul secondo pilastro dell'OCSE, tenendo conto nel contempo della situazione attuale relativa alle norme di tale pilastro, compreso il recente ordine esecutivo emesso dal presidente degli Stati Uniti il 20 gennaio 2025, che stabilisce che l'accordo fiscale globale dell'OCSE non ha valore né produce effetti negli Stati Uniti; esorta la Commissione a informare il Parlamento in merito ai piani di emergenza e ad adottare provvedimenti tempestivi e mirati per tutelare gli interessi dell'UE e prevenire misure di ritorsione;

12. sottolinea che il secondo pilastro dovrebbe garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione; accoglie con favore la sua trasposizione nel diritto nazionale; chiede chiarezza giuridica nella sua attuazione e auspica che il processo di negoziazione e pubblicazione degli orientamenti amministrativi si concluda presto e fornisca la certezza necessaria alle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione del secondo pilastro; si attende nuovi sviluppi per quanto riguarda la norma dell'OCSE che istituisce un "porto sicuro" permanente;

13. osserva che, negli ultimi anni, l'Unione europea ha perseguito un ambizioso programma di contrasto all'evasione e all'elusione fiscali e ha introdotto una serie di nuove disposizioni e nuovi obblighi di comunicazione, ad esempio attraverso la direttiva anti-elusione (ATAD); prende atto del fatto che la Commissione ha annunciato che effettuerà una valutazione della direttiva anti-elusione alla luce del secondo pilastro e presenterà una relazione esaustiva sulle misure nel terzo trimestre del 2025;

14. prende atto della convenzione multilaterale pubblicata dall'OCSE nell'ottobre 2023, che stabilisce le norme tecniche per l'attuazione dell'importo A del primo pilastro e dei negoziati in corso;

Ostacoli fiscali nel mercato unico

15. osserva che la frammentazione del panorama fiscale dell'UE genera complessità, incertezza ed elevati costi di conformità per le imprese dell'UE, in particolare le PMI; sottolinea la necessità di affrontare gli ostacoli fiscali agli investimenti transfrontalieri e di aumentare il capitale proprio nel finanziamento delle imprese; rammenta, a tale proposito, che nella relazione Draghi si sottolinea che i cittadini dell'UE dovrebbero poter investire in altri Stati membri senza essere soggetti a complesse procedure fiscali che comportano, di fatto, una doppia imposizione;

Combattere l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva

16. si impegna a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva per un'Europa equa, tenendo conto della situazione e degli interessi specifici delle PMI e delle famiglie a basso e medio reddito; riconosce le notevoli implicazioni, in termini di entrate, della pianificazione fiscale aggressiva, che mette a rischio le condizioni di parità per gli attori dell'economia e minaccia la lealtà fiscale; esorta la Commissione a migliorare la cooperazione tra gli Stati membri nella lotta alla pianificazione fiscale aggressiva, in particolare mediante un maggiore scambio di informazioni, audit coordinati e una migliore applicazione;

17. prende atto del ruolo svolto dalla direttiva relativa alla cooperazione amministrativa (DAC) nella riduzione dell'evasione fiscale e nell'aumento della trasparenza, sottolineando nel contempo la complessità e gli oneri amministrativi, in particolare nell'ambito della DAC 6;

18. chiede una maggiore collaborazione tra la Procura europea ed Eurofisc al fine di intensificare la condivisione delle informazioni, il coordinamento degli sforzi di applicazione e le indagini transfrontaliere nella lotta contro le frodi in materia di IVA e altre forme di evasione fiscale;

Imposizionefiscale transfrontaliera e mobilità dei lavoratori

19. invita la Commissione a presentare uno studio sulle modalità per semplificare le norme fiscali e far fronte alla frammentazione fiscale a beneficio dei lavoratori transfrontalieri e dei lavoratori autonomi, al fine di stimolare la competitività; osserva che le divergenze tra i sistemi fiscali nazionali comportano oneri amministrativi, incertezza giuridica e una doppia imposizione, che ostacolano la mobilità dei lavoratori e l'imprenditoria transfrontaliera;

Imposizione fiscale e innovazione

20. invita la Commissione a condurre nuovi studi sugli effetti prodotti dagli incentivi fiscali al settore della ricerca e sviluppo e dell'innovazione ai fini del miglioramento della competitività europea sulla scena mondiale, conformemente alle proposte della

relazione Draghi; chiede un rafforzamento della cooperazione e della fiducia tra gli Stati membri, teso a promuovere condizioni di parità per il commercio elettronico, i servizi digitali e altri settori in rapida crescita;

21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Il relatore ritiene che, nell'attuale panorama economico, dobbiamo adoperarci per ottenere una semplificazione e ridurre gli oneri normativi e amministrativi.

Il panorama fiscale dell'Unione europea sta attraversando una fase critica che richiede un equilibrio tra la promozione della crescita economica, il rafforzamento della competitività e la garanzia dell'equità fiscale. L'evoluzione del contesto economico, caratterizzato dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione, richiede l'adozione di politiche fiscali coordinate per far fronte alle sfide transfrontaliere, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi che gravano sulle imprese, in particolare sulle piccole e medie imprese (PMI).

I principi sanciti dall'articolo 4 del trattato sull'Unione europea e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea mettono in evidenza l'importanza del mercato interno e della libera circolazione delle merci, dei servizi, dei capitali e delle persone. Un quadro fiscale prevedibile è fondamentale per sostenere il mercato interno e far sì che le imprese possano operare in maniera efficiente a livello transfrontaliero senza eccessiva complessità. Sebbene l'UE abbia compiuto progressi nella lotta all'evasione e all'elusione fiscali, sono necessarie ulteriori misure per ridurre gli ostacoli burocratici e creare un ambiente più favorevole alle imprese, come sottolineato nella relazione Draghi sul futuro della competitività europea.

La semplificazione fiscale e la digitalizzazione sono essenziali per ridurre i costi di conformità e migliorare l'efficienza. L'impegno assunto dalla Commissione di ridurre gli obblighi di comunicazione del 25 % (e di almeno il 35 % per le PMI) è un passo nella giusta direzione. Le valutazioni d'impatto ex ante delle nuove proposte in materia fiscale e i controlli della competitività delle misure esistenti contribuiranno ad allineare le politiche fiscali agli obiettivi economici più ampi.

La digitalizzazione dell'amministrazione fiscale offre un grande potenziale di riduzione degli oneri amministrativi. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale e di strumenti digitali può razionalizzare le procedure di conformità e permettere alle imprese, in particolare alle PMI, di destreggiarsi più facilmente tra normative fiscali complesse.

Una cooperazione rafforzata tra gli Stati membri è fondamentale per contrastare l'evasione fiscale e la pianificazione fiscale aggressiva. Il miglioramento dello scambio di informazioni, il coordinamento degli audit e il rafforzamento dei meccanismi di applicazione possono intensificare la lotta agli abusi fiscali.

In conclusione, l'agenda dell'UE in materia di imposizione fiscale deve dare priorità alla semplificazione, alla digitalizzazione e alla cooperazione al fine di creare un contesto fiscale più equo e competitivo. Riducendo la frammentazione e la complessità, rafforzando gli strumenti digitali e adottando politiche coordinate, l'UE può gettare le basi per la crescita sostenibile e la prosperità negli anni a venire.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, il relatore dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del progetto di relazione, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
DG TAXUD, Commissione europea
Federazione bancaria europea
BusinessEurope
Tax Foundation

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità del relatore.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, il relatore dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.